

Data

06-07-2014

Pagina

Foglio 1 / 2



BALZÖLA EVEREBACIDEALASSIO

Da padre a figlio oltre un secolo di passione





Ultimo aggiornamento: 06.07.2014

















Home Aree ▼ Expo 2015 Tempo Libero ▼ Cronaca Territorio ▼ Cultura ▼ Sport Economia Partners

## La civiltà dell'acqua in Lombardia: presentato il progetto

VERSOEXPO2015





Milano – "Altro che carrozzoni! I Consorzi di bonifica lombardi, oltre a svolgere una funzione assai preziosa e insostituibile in termini di salvaguardia del territorio e dell'ambiente, sono enti virtuosi. Sono il miglior esempio dell'Italia che funziona".

E' quanto ha dichiarato Alessandro Folli Presidente del Consorzio ETVilloresi e di URBIM Lombardia – il soggetto raggruppa tutti i Consorzi di bonifica lombardi - intervenuto questa mattina a Palazzo Pirelli in occasione della presentazione del Progetto Unesco "La civiltà dell'acqua in Lombardia".

Alla conferenza accanto al Presidente Folli, erano presenti i Presidenti degli altri Consorzi di bonifica lombardi e, soprattutto, i

tre Assessori di Regione Lombardia Viviana Beccalossi (Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo), Cristina Cappellini (Culture, Identità e Autonomie) e Gianni Fava (Agricoltura) che hanno sposato e fatto loro le finalità dell'iniziativa.

"Si tratta - ha spiegato l'Assessore Beccalossi - di un'idea di grande significato, perché proporre all'Unesco di inserire la civiltà dell'acqua lombarda tra il Patrimonio dell'umanità significa innanzitutto far conoscere ai lombardi stessi la straordinaria funzione ricoperta dalla bonifica".

"Diamo spazio alla valenza culturale di queste grandi opere per la difesa idraulica del territorio e l'irrigazione delle campagne a patto che restino operative a prescindere dal riconoscimento che verrà a esse tributato" ha commentato l'Assessore Fava. "Il simbolo di Regione Lombardia sta diventando sempre più quel 'Terra & Acqua' che stiamo promuovendo anche tramite l'Expo Tour e che racconta le identità dei nostri territori" ha aggiunto l'Assessore Cappellini.

"I Consorzi di bonifica lombardi – ha ricordato Folli – svolgono una mole di lavoro enorme all'interno del territorio della nostra regione. Pensiamo soltanto agli interventi speciali messi in campo in occasione del terremoto del Mantovano, sino alle imponenti opere messe in campo in prospettiva EXPO 2015 e tutto questo con un personale che complessivamente non supera le 612 unità. Insomma, un rapporto costi benefici davvero di tutto rispetto". A riguardo, Folli ha citato il progetto "Via d'Acqua" di cui ETVilloresi è il soggetto attuatore. "In questo periodo – ha aggiunto il Presidente del Villoresi – spesso si è parlato a sproposito, mettendo in luce solo le cose che non vanno rispetto alla partita di EXPO, dimenticando chi sta tenendo fede agli impegni assunti in vista dell'Esposizione Universale. Dal nostro punto di vista – ha proseguito Folli – stiamo rispettando alla lettera il crono programma dei lavori rispetto ai cantieri in corso alle Dighe del Panperduto, che rappresentano la vera porta d'accesso ad EXPO". Entrando nel merito del progetto "La civiltà dell'acqua in Lombardia" questo è il giusto coronamento al ruolo sempre più centrale assunto dai Consorzi di bonifica per la tutela dell'eco-sistema lombardo, con particolare riferimento ai servizi d'irrigazione destinati al mondo agricolo.

"E' la logica conseguenza alle molteplici funzioni svolte dai Consorzi nella costruzione del territorio, della società e dell'economia lombarda, così da inserire i siti più significativi (impianti idrovori e irrigui, canali e navigli, fontanili, marcite e musei) all'interno del patrimonio Unesco mettendoli in rete tra loro attraverso un sistema di piste ciclabili. Mi pare davvero un'ottima iniziativa anche per tramandare alle nuove generazioni questa importante memoria storica" ha commentato Folli.

Da un punto di vista temporale, l'istruttoria in sede Unesco avrà una durata media compresa tra i 7 e i 10 anni. "Il nostro obiettivo in questo senso – ha concluso il Presidente di URBIM Lombardia Folli – è sfruttare al meglio anche la grande vetrina di EXPO, così da velocizzare al più presto l'iter d'approvazione di quello che sarà il 10° sito

#### **RUBRICHE**













#### **SEGUICI SU**





Plug-in sociale di Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Data 06-07-2014

Pagina 30

Foglio 1



**COMITATO BRENTA SICURO** 

il mattino

## Sit-in a Cambroso per sollecitare la cura degli argini

CODEVIGO

È iniziata ieri dall'impianto idrovoro di Cambroso la serie di sit-in itineranti (nella foto) organizzati dal comitato intercomunale Brenta Sicuro per continua-re la propria attività di sensibilizzazione sul tema della tutela del territorio in materia di rischio idraulico. «Lo scopo di queste visite» ha esordito Marino Zamboni, presidente del comitato «è di segnalare, insieme alle amministrazioni locali interessate, alcuni dei tanti punti critici lungo le rive arginali che hanno bisogno di interventi di manutenzione da parte del Consorzio di bonifica e del Genio civile, e quindi della Regione». «In questo punto particolare» ha spiegato il vice sindaco Nicolas Frison «i flussi riversati dall'idrovora nel Brenta creano dei mulinelli d'acqua che vanno a scavare il sottoargine del fiume, indebolendolo e creando delle frane. È necessaria una manutenzione degli argini, che riguardi anche la cura

della vegetazione». Solidarietà al comitato è arrivata anche dal vicino comune di Arzergrande, con la presenza del consigliere di maggioranza Piercarlo Cavalletto. «Nel nostro territorio» ha continuato proprio Cavalletto «i grossi problemi idraulici sono legati alla gestione delle acque interne. È necessario migliorare e completare le opere che da troppo tempo sono rimandate, come lo scavo e la ricalibratura dello scolo Altipiano». A fianco di Brenta Sicuro c'era anche Legambiente, che da anni si batte per una diversa gestione del territorio e condivide con il comitato la battaglia per il completamento dell'idrovia Padova-Venezia. I rappresentati del comitato si sono poi spostati a Campolongo Maggiore per un'iniziativa analoga. Sono in programma altre uscite su punti critici lungo le sponde di Brenta e Bacchiglione nei territori di Fossò, Vigonovo, Piove di Sacco, Pontelongo, Bovolenta e Mira.

**Alessandro Cesarato** 



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Codice abbonamento: 045680



#### LA CONSIGLIERA REGIONALE DANIELA BIANCHI

## «Non solo tagli ma provvedimenti per il lavoro e la cura del territorio»

1 cammino di rinnovamento della Regione Lazio non si arresta, e nella notte di ieri si è compiuto un nuovo passo verso una regione più efficiente e meno costosa. Al nostro arrivo abbiamo trovato un ente sprecone e sull'orlo del fallimento. Oggi, con l'approvazione della spending review, risparmiamo altri 27,5 milioni di euro con il taglio di 100 poltrone nei cda, revisori unici per i consorzi di bonifica, maggior controllo sulle società partecipate e la cancellazione di numerosi enti inutili». È quanto dichiara Daniela Bianchi, consigliera regionale del gruppo "Per il Lazio".

«Ma non di soli tagli si vive - spiega la Bianchi - Per questo, alla contrazione delle spese, abbiamo legato azioni che incidono sui problemi più sentiti dai cittadini. Meno tasse, con il blocco dell'aumento Irpef, regole certe per l'apprendistato, fondi ai Comuni per la tutela dei territori e minori vincoli per chi vuole investire nella sanità privata».

#### I DETTAGLI DELLE MANOVRA

«Per rilanciare la fiducia nei cittadini si è bloccato l'aumento dell'Irpef per 1,2 milioni di contribuenti, esteso a tutti i cittadini con reddito inferiore ai 26 mila euro - spiega nel dettaglio il consigliere Bianchi - Grazie al voto di ieri notte, scendono a tre i membri dei collegi sindacali di Asl, Ares 118 e degli Istituti di ricovero, con 42 poltrone in meno e 630 mila euro di compensi risparmiati. Altri tagli riguardano i consorzi di bonifica, l'Agenzia Regionale per lo sviluppo, l'Arsial e gli enti di gestione delle aree naturali protette che avranno un revisore dei conti unico, con un ulteriore taglio di 54 poltrone. Numerosi sono gli enti poco funzionali o doppioni eliminati: l'Abecol, il Comitato tecnico-scientifico per l'ambiente", il Consorzio di gestione delle grotte di Pastena e Collepardo. Approvata anche una forte riduzione del 30% nelle spese della Regione per il funzionamenti dei diversi organismi pubblici. Da queste azioni, si prevede un risparmio totale di circa 27,5 milioni si euro. La legge licenziata provvede anche a riorganizzare l'apprendistato, suddiviso in tre livelli: diploma professionale, contratto di mestiere e alta formazione. Sarà finalmente possibile, per giovani fino a 29 anni, studiare e lavorare contemporaneamente, per acquisire quella esperienza sul campo richiesta dalle aziende. Anche i migliaia di lavoratori precari avranno finalmente una voce nelle scelte sul lavoro. Potranno infatti essere consultati e incidere sulle politiche regionali grazie all'istituzione della Consulta dei lavoratori atipici e dei liberi professionisti. Altro passaggio fondamentale della 147 è dedicato alla cura del territorio, con 90 milioni di euro suddivisi in tre anni da destinare ai servizi sociali, alla tutela ambientale, alla manutenzione, alla viabilità e messa in sicurezza del territorio. A questi interventi si inserisce l'intenzione di liberare energie nella sanità locale, con la possibilità per i privati di investire in nuove strutture senza essere vincolati ai fabbisogni dettati dalla Regione. Restano naturalmente in vigore tutte le altre



DANIELA BIANCHI

autorizzazioni, ma sarà possibile aprire luoghi di cura senza i limiti imposti dalla programmazione generale, come ad esempio, il numero dei posti letto per provincia. Una manovra, dunque, che parte dai tagli dei costi inutili, crea le condizioni per migliorare la vota dei cittadini.

#### INCOMPRENSIBILE OSTRUZIONI-SMO DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Peccato - conclude Daniela Bianchi che a questo provvedimento ci si sia dovuti arrivare dopo un'ostruzionismo ingiustificato e senza senso del Movimento 5 Stelle, che alla fine è tornato sui suoi passi, consentendo che la democrazia in aula facesse il suo corso. L'invito che rivolgo ai consiglieri del Movimento è quello di concentrarsi maggiormente su quelle che sono le priorità dei cittadini, evitando di cadere in giochi politici che per primi, a parole, dichiarano di rifiutare».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data

06-07-2014

Pagina Foglio

23



#### **NOCERA SUPERIORE**

### Presentato il nuovo sistema di irrigazione

**NOCERA SUPERIORE** 

Presentato alla cittadinanza il progetto di ammodernamento e completamento del sistema irriguo. Alla presenza del sindaco **Giovanni Maria Cuo**fano, del commissario straordinario del Consorzio di Bonifica, Antonio Setaro, del direttore generale Luigi Daniele, dei responsabili del settore irrigazione e manutenzione e dell'avvocato Giuseppe Senatore, attuale consigliere di maggioranza ed ex vicepresidente dello stesso Consorzio, è stato stipulato un protocollo di intesa sulla gestione del territorio per la risoluzione di problematiche di carattere ambientale. Il progetto ha ottenuto un finanziamento da parte della Comunità Europea tramite la Regione, di circa 2 milioni per l'ammodernamento e completamento della rete irrigua del comprensorio Uscioli Camerelle, ricadente su tutto il territorio del comune nocerino e consistente nel dotare gli utenti di una rete irrigua a pressione e l'utilizzo di una scheda magnetica personale.

Il nuovo sistema elettronico controlla la distribuzione dell'acqua con maggiore oculatezza, permettendo un notevole risparmio economico, con l'assenza di perdite di acqua. Tale finanziamento, come specificato dal consigliere Senatore, è stato l'unico approvato ed erogato tra tutti quelli presentati dal Consorzio di Bonifica Integrale Nocera Sarno, candidandosi ad essere un vero fiore all'occhiello per il Comune di Nocera Superiore, l'unico, insieme a San Severino ad usufruire di una tecnologia così avanzata.

«Sono lieto per questo lavoro finanziato tramite il Consorzio di Bonifica. Questi sono tutti passi dell'amministrazione verso la tutela e la vera crescita del nostro territorio», ha spiegato Senatore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Quotidiano

06-07-2014

Pagina Foglio

22

# Torregrande, in pericolo la pineta mai curata

Dopo il rogo di giovedì notte ritorna d'attualità il problema della manutenzione L'unico intervento in 50 anni è stato effettuato dal Consorzio di Bonifica

#### di Elia Sanna

ORISTANO

Lo scorso anno ci furono ben quattro incendi, due giorni fa il primo di questa stagione estiva. La pineta di Torregrande ha rischiato ancora una volta di finire in cenere a causa dei piromani. Solo il duro lavoro delle squadre antincendio e degli elicotteri della forestale ha evitato un rogo devastante.

LANUOVA Oristano

avuto, infatti, alcuno scrupolo ad accendere due notti fa a appiccare il fuoco al sottobosco della pineta che si affaccia sulla strada provinciale tra Cabras e Torregrande. Il rogo ha danneggiato una par-

squadre antincendio. Ma il ri- te, quella che si affaccia a sinischio è stato grande e continua a essere presente.

Mancano infatti azioni che preservino la pineta, una sorta di polmone verde della marina. În questi anni non è stato fatto molto per rendere sicura la pineta che in 50 anni di vita è stata sottoposta solo una volta ad un intervento di bonifica ambientale.

La pineta venne messe a di-I soliti ignoti non hanno mora nel lontano 1958 ad opera dell'amministrazione guidata all'epoca da Giovanni Canalis. Un progetto sposato con forza da quella classe politica che aveva scommesso importanti risorse sul litorale di Torregrande. Ebbete importante della pineta e ne, da allora, solo una volta la una buona parte della zona pineta fu sottoposta ad umida accanto allo stagno di un'azione di manutenzione Sa Mardini. Danni limitati, per preservarla dal rischio di

ma solo per l'impegno delle incendi. Ma solo in una parstra del pontile verso la foce del Tirso. Fu una iniziativa decisa dal Consorzio di Bonifica, proprietario di una parte della pineta, e dall'allora presidente Ignazio Medde. Parliamo di almeno una ventina di anni fa.

> Gli operai del Consorzio ripulirono il sottobosco, ampliarono le fasce salva fuoco e diradarono dove era necessario la pineta stessa. Dopo Giovanni Canalis, nessun Sindaco della città di Eleonora ha preso a cuore la sicurezza della pineta di Torregrande legata al rischio di incendi. Per la verità ci provò una volta Giorgio Gaviano, cercando di coinvolgere direttamente l'Ente foreste. L'operazione naufragò. Dopo tutti quegli anni la situazione purtroppo

non è cambiata per niente. La pineta è sporca, abbandonata, aperta alle auto e minacciata anche da possibili speculazioni edilizie. L'ur-genza dell'estate suggerisce al più presto una bonifica straordinaria prima che la mano di qualche incendiario possa mettere ancora una volta in pericolo la pineta, dando fuoco a un sottobosco dove, in alcuni punti, l'erba e le stoppie hanno raggiunto anche due metri di altezza.

L'amministrazione non ha risorse per farsi carico della bonifica e della manutenzione della pineta e anche l'ipotizzato accordo con l'ente foreste non è mai andato in porto. Ora c'è l'ipotesi dell'insediamento turistico-immobiliare della Ivi petrolifera. Da molti visto come un'opportunità di salvezza per la pineta, da altri come una con-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

#### TRMTV.IT (WEB2)

Data 06-07-2014

Pagina

Foglio 1



ad uso esclusivo del destinatario,

non riproducibile.

Ritaglio stampa